



Punti chiave nella gestione alimentare della prima fase di svezzamento dei giovani capretti

Lo svezzamento nei giovani animali è un momento molto delicato e spesso sottovalutato nelle realtà produttive. In particolare, la specie ruminante necessita del miglior sistema di gestione ambientale ed alimentare possibile.

Questo perché il capretto, l'agnello o il vitello, seppur futuri ruminanti, alla nascita sono a tutti gli effetti dei monogastrici, poiché il ruminante si svilupperà con il tempo, così come la capacità di utilizzare e valorizzare le componenti foraggere della razione.

Per questo motivo la gestione alimentare assume un'importanza cruciale nella fase lattica e nella fase di intake di alimento solido, per la qualità e quantità degli alimenti scelti, ma anche per la scelta dei tempi di svezzamento.

L'importanza di un colostro di buona qualità

Per garantire innanzitutto una buona salute ed un appropriato sviluppo nel piccolo ruminante, è di fondamentale importanza l'assunzione di colostro, bagaglio immunitario trasferito dalla madre al piccolo, entro le prime 6 ore di vita, in misura del 10% del suo peso corporeo. Negli allevamenti intensivi o laddove si voglia preservare la mammella della madre e la sua produzione di latte, il colostro somministrato può derivare dalla cosiddetta "banca del colostro" o può essere di origine artificiale.

Riferendoci alle capre in particolare, infatti, la qualità del colostro materno, espressa come contenuto in immunoglobuline, può variare da capra a capra in funzione della quantità di latte prodotto (capre più produttive producono un colostro meno concentrato) e in funzione del periodo di parto (capre che partoriscono in tarda primavera o estate hanno un colostro di scarsa qualità dovuto allo stress termico subito).

Misurare la qualità del colostro con un colostrometro e congelare il colostro migliore creando così la cosiddetta "banca del colostro" è senz'altro una buona pratica, altrimenti se ci si vuole affidare a colostri in commercio artificiali, è importante che si tratti di colostro liofilizzato (dicitura riportata in composizione) e che venga dichiarato il contenuto in immunoglobuline per peso specifico.



L'alimentazione lattea

Superata la prima importante tappa del colostro si passa all'altrettanto delicata fase di alimentazione lattea. L'utilizzo di sostitutivi del latte in polvere, che vengono somministrati preferibilmente attraverso allattatrici artificiali (per avere il massimo controllo di concentrazione e temperature), è sempre più diffuso.

Il sostitutivo del latte, più comunemente chiamato latte in polvere, consente di destinare tutto il latte di capra alla vendita, quindi rappresenta un valido sistema di svezzamento a partire dal vantaggio economico e gestionale (meno problematiche sanitarie e divisione degli animali adulti dai piccoli) che ne deriva.

Nel mercato se ne sono diffuse diverse tipologie che si distinguono principalmente in latti in polvere a base di proteine del siero, contenenti più proteine e grassi vegetali, e latti in polvere contenenti latte scremato liofilizzato, quindi con proteine e grassi principalmente di origine animale.

Prima di scegliere all'interno di queste due grandi macroaree, bisogna fare molta attenzione all'affidabilità dei produttori in termini di qualità degli ingredienti, sia che essi siano vegetali o animali, e di diversi sistemi di produzione (tecnologia di sprayzzazione, omogeneizzazione delle parti grasse, ecc..) perché solubilità e digeribilità del prodotto sono fattori di fondamentale importanza per la corretta assimilazione da parte dei capretti.

Scelta del piano alimentare e qualità delle materie prime

Con il miglioramento genetico in atto e l'importazione in Italia di genotipi di capre sempre più produttivi e performanti, è necessario adeguare i fabbisogni nutrizionali e gestionali a questi nuovi animali. Per una massima espressione fenotipica, e quindi valorizzazione del potenziale genetico anche nei più piccoli, è infatti preferibile utilizzare dei piani alimentari più elevati in modo da soddisfarne le esigenze, avere un corretto accrescimento e mirare a buone prospettive di performance future.

Con elevati livelli di concentrazione, diventano cruciali la qualità delle materie prime impiegate per la produzione del sostitutivo del latte e solide basi scientifiche.

La scelta di molti allevatori di orientarsi verso questa tipologia di latti in polvere è data dagli ottimi risultati ottenuti nei tempi di accrescimento delle caprette, a cui segue ovviamente un miglioramento dei tempi di ingravidamento e di parto, dove gli animali arrivano in condizioni fisiche generalmente migliori rispetto a caprette svezzate con latti in polvere meno concentrati. Di qui la diffusione nel mercato di latti in polvere con diverse concentrazioni di latte scremato, fino ad oltre un 60%, con relativi piani di svezzamento in funzione delle razze e dei genotipi.



L'alimento solido fin dai primi giorni di vita

Nella gestione dell'alimentazione nello svezzamento, altro punto importante riguarda la velocità con cui i giovani capretti iniziano a mangiare e digerire correttamente gli alimenti solidi, sia che si tratti di unifeed con materie prime, che di mangimi.

Infatti è stato ampiamente dimostrato che favorendo fin dai primi giorni, anche se in piccole quantità, alimenti solidi (mangimi pre-starter) contenenti proteine, amidi e fibre digeribili, a cui va sempre associata la disponibilità di acqua (specie nei momenti più caldi), le papille ruminanti risulteranno più sviluppate in minor tempo, in grado di utilizzare al meglio i primi inserimenti di foraggio in razione.

Per riassumere, una buona e corretta colostratura ed un sostitutivo del latte ideale per tipologia di allevamento e razze utilizzate in combinazione con un buon pre-starter ed acqua pulita sempre disponibile, rappresentano i fattori chiave per l'ottimale sviluppo e longevità della futura capra.

Celeste Grande
Species Manager Ruminanti da latte
Trouw Nutrition Italia

A proposito di Trouw Nutrition

Trouw Nutrition, azienda del gruppo Nutreco, è leader mondiale nelle specialità innovative per mangimi e premiscele e nello sviluppo di modelli e servizi nutrizionali per l'allevatore e l'industria mangimistica. Qualità, innovazione e sostenibilità sono i principi che stanno alla base del nostro lavoro, dalla ricerca delle materie prime alla produzione di prodotti e servizi pensati per migliorare l'efficienza nella produzione animale.